

“La nostra storia”

1808

Il 10 agosto nasce il conte Guglielmo di Gerolamo Onigo.

1820

Il 20 ottobre nasce a Yverdun nel cantone di Vaud in Svizzera, Catherine Jaquillard, di confessione valdese. All'età di vent'anni inizia a prestare servizio in casa Onigo.

1842

Il 5 dicembre, in casa Onigo, nasce a Caterina Jaquillard una bambina alla quale vengono posti i nomi di Zenobia Teodolinda Costanza. Qualche anno dopo viene adottata dal conte Guglielmo Onigo.

1872

Muore il conte Guglielmo Onigo. La figlia Teodolinda gli fa erigere il tempietto a protezione di una croce di marmo ove era incisa “La figlia Teodolinda alla santa memoria di Guglielmo Onigo”. Accanto, successivamente, vi sarà posta una corona bronzea con la dicitura “I Pederobbesi al Co.Guglielmo Onigo.1895”.

1903

L'11 marzo viene uccisa a Treviso la contessa Teodolinda, ultima erede e figlia adottiva del conte Guglielmo d'Onigo. La madre di Teodolinda, madame Caterina Jaquillard, coadiuvata dal cav. Giuseppe Sabbione, dispone che l'eredità degli Onigo sia costituita in Fondazione Opere Pie d'Onigo di Pederobba avente come fulcro l'ospedale e gli asili.

1904

Mese di Novembre: posa della prima pietra e inizio dei lavori dell'ospedale di Pederobba, intitolato ai “Conti Guglielmo e Teodolinda d'Onigo”. Progettista è Augusto Zardo di Crespano.

1907

Il 27 novembre muore madame Jaquillard (a lei sono intitolati i tre asili). Nasce l'Ente

“Fondazione Opere Pie d'Onigo in Pederobba”. Esecutore testamentario e presidente è il prof.cav. Giuseppe Sabbione, che con la collaborazione di Ainardo Vercellino, si assume l'obbligo morale di completare l'ospedale e l'asilo di Onigo.

1908

Il 22 agosto viene approvato lo statuto dell'Ente che contiene le volontà testamentarie ad esclusione della presidenza a vita di Ainardo Vercellino in successione di Sabbione.

1909

Il 2 settembre si tiene la prima riunione del Consiglio di amministrazione delle Opere Pie d'Onigo.

1910

Il primo gennaio viene inaugurato ufficialmente l'ospedale di Pederobba. Un anno dopo, saranno istituiti anche gli asili di Pederobba e Covolo.

1912

Si porta a compimento la costruzione del lazzareto per malattie infettive a circa 300 metri dall'ospedale.

1917-1919

Dopo la rotta di Caporetto, l'ospedale viene abbandonato perché zona di guerra: resterà inattivo per 5 anni. Solo due anni dopo viene reinsediato il Consiglio di amministrazione che deve prendere atto della situazione di grave disagio e dell'elevatissima spesa da sostenere per i danni di guerra.

1922

Riaprono ufficialmente l'ospedale e gli asili di Covolo e Pederobba.

1925

Il 17 dicembre muore il presidente cav. Sabbione. Secondo la sua volontà, il 31 dicembre viene istituito il reparto anziani e

“La nostra storia”

cronici, denominato da subito “Ricovero Giuseppe Sabbione”.

1972

Si studia il progetto di costruzione della nuova Casa di Riposo, intitolata al cav. Giuseppe Sabbione: qui i posti disponibili sono 32 e nel nuovo edificio aumenteranno a 41.

1975

Fusione dell'ospedale di Pederobba con quello di Montebelluna. Alla luce del poi, la fusione segna l'inizio della fine. Da Pederobba vengono tolti e traslocati a Montebelluna, in tempi diversi, 53 posti letto. Restano 80 posti letto.

1977

Il decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n.616, si presta ad una interpretazione nefasta ove si riteneva che anche le Opere Pie avrebbero dovuto essere soppresse. Fu la decisa azione delle amministrazioni di Pederobba e delle Opere Pie stesse a difendere la volontà testamentarie degli Onigo.

1984

Il 2 aprile viene approvata la legge regionale n.13 relativa al progetto obiettivo “Tutela della salute delle persone anziane”, vengono programmati i lavori di riconversione della sede ospedaliera di Pederobba in centro di assistenza per anziani non autosufficienti. Dal principio di luglio, l'ospedale di Pederobba, ridotto a 20 posti letto, viene chiuso definitivamente e cessano i ricoveri. Intensa la partecipazione dei Pederobbesi a difesa del proprio ospedale, ciò spinge la

Regione Veneto a programmare un progetto-obiettivo di riconversione dell'ospedale in un Centro Anziani non autosufficienti.

1990

Entra in funzione la fisiochinesiterapia; per molte persone anziane è una necessità e consente di recuperare le funzioni di moto.

1998

Viene inaugurata la R.S.A. per disabili adulti denominata “Stella Alpina”.

1991

Viene istituito il servizio di animazione in Casa di Riposo e Centro Anziani.

1993

Il primo agosto entra in funzione il primo piano dell'ala Nord del Centro Anziani con 26 posti letto.

1994

Ai sensi dell'art.17 della L.R.21/89, la Giunta Regionale del Veneto approva il progetto di attivazione dei primi tre piani della cosiddetta piastra dei servizi e opere propedeutiche.

2001

Istituzione del Nucleo Stati Vegetativi, denominato “Sirio”.

2004

Istituzione del Nucleo protetto “Airone” dedicato ai malati di Alzheimer.